

EURADOPT

▷ L'adozione internazionale ha ancora senso?

Il 24 e 25 maggio Palazzo delle Stelline a Milano ospiterà la XIII Conferenza Internazionale di EurAdopt, il network europeo che riunisce 26 enti autorizzati alle adozioni internazionali di 13 Paesi europei. L'evento è organizzato da Ciai, uno dei fondatori di EurAdopt, nell'anno del cinquantesimo dalla sua fondazione.

Il titolo scelto per la Conferenza è "The Intercountry Adoption Dilemma": ci si chiederà cioè se l'adozione internazionale oggi ha ancora senso ed è ancora una forma di protezione per i bambini? «Porsi questa domanda vuol dire inserirsi nel dibattito internazionale, senza fingere che questa domanda non ci sia», spiega Marina Raymondi, responsabile della Studies and Advocacy Unit di Ciai.

Non è solo questione del calo delle adozioni o degli scandali: «nel mondo in cinquant'anni sono cambiate tante cose, molti Paesi d'origine hanno condizioni economiche differenti e hanno sviluppato politiche di accoglienza familiare, ci sono elementi religiosi e culturali, ci sono altre possibilità di genitorialità: stante tutto questo, noi come sempre ci concentriamo sull'interesse superiore del bambino e ci chiediamo se e a quali condizioni l'adozione è ancora un intervento di protezione per tutelare il bambino che vale la pena fare. Ragioneremo ad ampio spettro sull'impatto dell'adozione internazionale nel tempo, ponendoci domande rispetto ai costi e benefici dell'adozione sul benessere dei bambini e delle famiglie».

Nella due giorni — il programma completo è su euradopt2018.org, come pure le modalità per l'iscrizione, i posti disponibili sono pochi — saranno presentati una ricerca dell'Università Bicocca sugli esiti dell'adozione internazionale e un report del servizio sociale internazionale sull'imparare da ciò che non ha funzionato. Interverranno anche le autorità centrali di Colombia, India, Bulgaria, Italia e Svizzera.

Sara De Carli

